

Comunicato Wilderness - AIW

Orso bruno (marsicano e non) - notizie sfuggite... o cassate!

1. A proposito dell'Orso marsicano, che a distanza di 50 anni dalle prime ricerche condotte al fine di farne aumentare il numero, il fatto non si è mai verificato (mentre invece la popolazione è sempre più decresciuta), ecco cosa è successo nello Yellowstone, dove le prime ricerche iniziarono giusto qualche anno prima. Lo riporta la nota rivista specializzata in conservazione della fauna e del suo habitat *Oryx*, dopo che un giudice nel 2020 ha sentenziato che non si possano più uccidere i Grizzly a scopo di caccia in tutto il suo areale attorno al Parco Nazionale, dove prima il Servizio per la Fauna ogni anno ne consentiva l'abbattimento contingentato di alcuni individui: *"Il numero degli orsi nella regione è cresciuto dai circa 140 degli anni '70 ai 700 esemplari oggi, e la specie ha quindi espanso il suo areale anche in zone dove era sparito da almeno 100 anni. Il loro ritorno è considerato uno dei più grandi successi della storia della conservazione."* Ecco, esattamente l'opposto di quanto NON E' SUCCESSO in Abruzzo! E la ragione è molto semplice: in America quanto era stato consigliato di fare da quei primi ricercatori, le autorità lo hanno fatto. In Abruzzo, non lo hanno MAI fatto! E, peggio, hanno ripreso ad organizzare sempre nuove ricerche sperando in una soluzione miracolosa che non mettesse a rischio i loro interessi gestionali e turistici. Ed oggi il grave ed il colmo è che da noi si fa passare come positiva la dispersione della popolazione (un fenomeno che ebbe i primi sintomi in quegli anni '70)! Un ossimoro, perché quando si parla di popolazioni faunistiche, le dispersioni per poterle definire "espansione" devono SEMPRE essere conseguenza di una crescita numerica degli individui che le compongono, non di una diminuzione!

2. Ecco un'analisi del comportamento degli orsi che non leggeremo mai sui media italiani, e men che meno in quelli ambientalisti. La notizia ci viene dalla più prestigiosa rivista di conservazione internazionale, *Oryx*, della Fauna & Flora international, un'associazione che, come già il WWF, ha alle sue radici non pochi eminenti cacciatori. Il saggio è apparso in uno dei primi numeri del 2022, e riguarda l'orso bruno spagnolo. Nei Monti Cantabrici vivono due popolazioni di Orso bruno, sebbene distanti solo circa 90 km l'una dall'altra (con non infrequenti scambi individuali). Ebbene, mentre in quella orientale, tra il 1989 e il 2019 si sono verificati ben 7 casi di aggressioni all'uomo - tutte effettuate da individui diversi - al contrario, tali aggressioni non si sono mai verificate in quella più numerosa occidentale. Ebbene, dopo aver analizzato i fatti, gli studiosi hanno stabilito che, ciò sarebbe dovuto al fatto che mentre nella popolazione occidentale i cacciatori e la gente del mondo rurale negli anni avrebbero in più occasioni ucciso gli individui che davano segni di pericolosità, questo invece non sarebbe avvenuto in quella orientale; ritendo che questo fatto abbia creato un condizionamento genetico. Gli studiosi, a prova di questa ipotesi portano anche l'esempio dell'orso marsicano, per il quale farebbero credere che un tale fenomeno sia successo anche da noi: **cosa assolutamente non vera** (essendosi piuttosto da ricercarsi nell'indole più docile di tante popolazioni animali meridionali)! E non si capisce da quali elementi i gli studiosi si siano fatti quest'idea. In ogni modo, loro finiscono per non dirlo, ma certo è che indirettamente fanno capire che per creare una popolazione di orsi non pericolosi per l'uomo forse l'eliminazione di quelli che palesino atteggiamenti aggressivi verso l'uomo può essere una soluzione. Ecco, esattamente l'opposto di quello che non si vuole fare in Trentino con gli aggressivi orsi "sloveni". A meno che le ragioni non siano altre e il gene c'entri poco o niente... E loro se la cavano proprio con questa ipotesi da verificare, ed in effetti essi fanno riferimento ad una diversità ambientale delle due aree geografiche dove vivono le due popolazioni. Resta il fatto che di tale saggio difficilmente si parlerà in Italia, neppure tra gli studiosi dell'orso, per la scorrettezza dell'ipotesi avanzata!

3. Ed ecco un'altra notizia che in Italia nessun media ha mai ripreso, almeno con enfasi, di

fronte di certi fatti simili di casa nostra. Nell'Isola di Vancouver, British Columbia, Canada, nel 2021, tra aprile ed ottobre, si sono verificate ben 337 chiamate per aggressioni di orso (nero?), tutte nella stessa zona, dove gli orsi dal 2020 sarebbero aumentati del 400%. A causa di queste chiamate gli ufficiali autorizzati hanno dovuto ammazzarne dozzine, in quanto abituatisi a saccheggiare orti e pollai, fino ad entrare anche nelle case e nei garage a causa, si è dedotto, della improvvisa scarsità di risorse naturali dovuta al caldo. Sembra di leggere dell'orso marsicano, se non fosse che siamo in Canada, e che da noi il caldo non c'entra niente sulla scarsità del cibo naturale, e meno ancora per quello semi-naturale (leggasi di origine agricola).

4. E' notorio quanti soldi vengono ogni anno spesi in ricerche sull'Orso marsicano: a sentire le autorità gli studiosi sono tutti i giorni col fiato sul collo dei pochi orsi rimasti. Ma allora, non è quanto meno strano che dei loro conteggi, censimenti, stime, monitoraggi, ogni anno l'opinione pubblica sia costretta ad aspettare quanto meno giugno (quando non un anno successivo!) per sapere quanti orsi formano la popolazione secondo le ultime stime? Eppure, è un fatto che si ripete quasi ogni anno; e regolarmente è successo anche quest'anno. Ecco, siamo in giugno, e il Parco Nazionale d'Abruzzo se ne esce con un comunicato dove asserisce che lo scorso anno (2021) in tutta l'area abitata dalla popolazione (che oggi non è più solo il Parco Nazionale, ma gran parte del centro Italia!) sarebbero stati avvistate solo 3 (diconsi tre) femmine con piccoli: una *debacle*, a fronte dei dati del passato! Ma di cui mai nessuno sarà chiamato a risponderne! E poi, per confondere ancora le acque, ecco che ci dicono anche quante erano le femmine e i cuccioli che avevano partorito nel 2020 (compresa la famosa Amarena con i suoi quattro cuccioli: che non c'entrano nulla con le ultime nascite!). Eppure ancora nei giorni scorsi si è dovuto leggere delle stime vecchie del 2014! Ma non solo, si fa passare per *"estremamente positivo per la conservazione di questa specie"* il fatto che le tre suddette femmine fossero in aree marginali al Parco, perché *"il futuro dell'orso si gioca nell'espansione specialmente delle femmine"*. Peccato che le tre femmine suddette bazzicassero tanto il Parco quanto le sue zone subito esterne (Pescosolido, Villavallelonga, Pizzone-Alfedena: che è come dire IL PARCO). Perché queste mistificazioni? E il bello è che ancora non ci dicono quante femmine abbiano partorito quest'anno, visto che siamo a giugno quando ormai i cuccioli iniziano lasciare le loro tane. Sarà sufficiente aspettare dicembre, o dovremo aspettare il 2023?

Franco Zunino
Segretario Generale AIW